

SIEMENS  
Mod. 562-563

SOSTITUZIONE DELLE SCALE PARLANTI  
E DELLA FUNICELLA

Procedere nell'ordine come segue:

- 1) si svitano le viti godronate che fissa il telaio di legno di chiusura posteriore e si toglie quest'ultimo;
- 2) si tolgono le manopole ed i due blocchetti di legno che fermano il telaio-metallico. Se si tratta del radiofonografo S 563, occorre distaccare anche le boccole terminali del cordone di collegamento dell'altoparlante;
- 3) si sfila il telaio metallico con precauzione, che, dopo tale operazione, si presenterà, come illustrato in fig. 1;
- 4) per sostituire una delle stecche, occorre togliere le quattro viti (V) che fissano i due listelli metallici (L), dopo di che le singole stecche di cristallo si liberano facilmente;
- 5) dopo la sostituzione occorre controllare che i segni (O) sulle singole stecche siano ben allineati e vengano coperti dall'indice, allorquando il condensatore variabile si trova in posizione «chiuso» (v. anche preliminari per l'istruzione di taratura);
- 6) dovendo sostituire la funicella di comando, è necessario togliere il pannello della scala, evitando i quattro dadi che lo fissano al telaio dell'apparecchio. I dadi non sono visibili in figura, perché si trovano dalla parte opposta, verso l'interno dell'apparecchio, in corrispondenza delle viti (B);
- 7) tolti i dadi, il pannello della scala si sfila verso l'alto;
- 8) la sostituzione della funicella si effettua in due tempi: a) la sostituzione della funicella comando condensatore variabile; b) la sostituzione della funicella comando indice;
- 9) la sostituzione della funicella di cui al punto 8-a) si eseguisce, seguendo lo schema della fig. 2: si parte dal punto A, si gira sul canale «interno» (verso il telaio) della puleggia, seguendo la freccia, indi con giro completo sulla carrucola calettata sul perno del comando condensatore variabile B e si termina ancora sulla puleggia, agganciandola colla molletta predisposta nell'apertura C;
- 10) la sostituzione della funicella, di cui al punto 8-b) si eseguisce secondo lo schema della fig. 3: si parte dal punto D, si gira sul canale «esterno» (verso il pannello) della puleggia, seguendo la freccia, indi sulla carrucola di destra E, poscia su quella di sinistra F e si termina ancora sulla puleggia, agganciandola colla molletta predisposta nella apertura (G);
- 11) l'indice si fissa al tratto di funicella «anteriore» tra E ed F, rimentando il pannello della scala, portando il condensatore variabile in posizione «chiuso» e l'indice in corrispondenza al punto O;
- 12) terminata l'operazione, si rimonta il telaio dell'apparecchio nel mobile, eseguendo le operazioni di cui ai punti 1), 2) e 3) a ritroso.

TARATURA DELLE M. F.

Il commutatore nella posizione I O. M., l'indice sul segno O della scala, l'oscillatore sulla frequenza di 469 kc/s.

Tarare la 11<sup>a</sup> M. F., collegando l'oscillatore all'apparecchio fra griglia WE 19 e massa. Regolare le viti 39, prima quella sopra, poi quella sotto. Tarare la 1<sup>a</sup> M. F., collegando l'oscillatore alla WE 20. Regolare sempre sul segnale massimo.

Dopo questa prima taratura grossolana, si passa alla definitiva, lasciando l'oscillatore collegato alla WE 20, e procedendo nel modo seguente:

Si tara il secondario della 11<sup>a</sup> M. F. (39 s), starando il primario, collegandovi in parallelo un condensatore da 2000 pF; poi si tara il primario (39 p), staccando il condensatore e collegandolo in parallelo sul secondario.

NOTE DI SERVIZIO

Così facendo, si evita che l'apparecchio venga tarato su una banda laterale (non esattamente su 469 kc) e si formino due punte di massima.

La medesima operazione si ripete ora per la 1<sup>a</sup> M. F., tarando il secondario (28 s), mentre il primario si stara col condensatore da 2000 pF; successivamente il primario (29 p), starando il secondario nello stesso modo.

Se l'operazione fu eseguita accuratamente, non occorre ripeterla e si può passare alla taratura in A. F.

TARATURA IN A. F.

La taratura in A. F. si effettua, spostando il commutatore successivamente in corrispondenza ai vari campi d'onda. Il sistema a tamburo fa sì che davanti ai fori di taratura delle tre sezioni del tamburo si presenteranno via-via i compensatori e le bobine dei circuiti accordati dei vari campi d'onda.

Si procede nel modo seguente:

1) si collegano terminali dell'oscillatore alle prese «antenna» e «terra» dell'apparecchio da tarare;

2) il commutatore dell'apparecchio si porta in posizione corrispondente al campo d'onda che si vuole tarare. La successione dei singoli campi d'onda nell'ordine di taratura è indifferente;

3) ogni campo d'onda si tara in due punti, come risulta dalla tabella qui sotto riportata e portando l'indice in corrispondenza del rispettivo punto di taratura;

4) prima si tara l'induttanza, nell'ordine: L (oscill.), L (II AF), L (I AF) (fig. 197), regolando l'oscillatore sulla frequenza corrispondente, come indicato nella tabella;

5) si regola ora l'oscillatore sull'altra frequenza di taratura e l'indice si sposta sul corrispondente punto di taratura;

6) si tarano successivamente le capacità dei compensatori, nell'ordine: C (oscill.), C (II AF), C (I AF) (fig. 197);

7) si ripetono le operazioni di cui ai punti 4), 5), 6), sino ad ottenere un segnale massimo invariabile;

8) passando alla taratura di un successivo campo d'onda, si sposta il commutatore in posizione corrispondente e si ripetono le operazioni di cui ai punti 3), 4), 5), 6), 7).

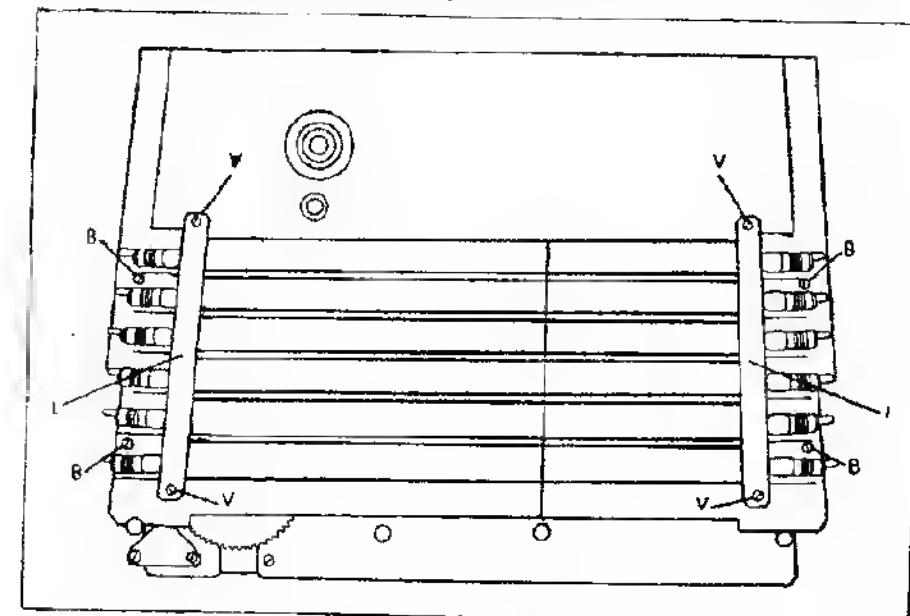


Fig. 1. - Telaio della scala.